


ACCOGLIENZA E PROSSIMITA'

ESPERIENZE

ROBERTO RUSSO

OSPEDALE COTTOLENGO

**Piccola Casa
della Divina Provvidenza
Cottolengo**



Mission

1. La Piccola Casa della Divina Provvidenza, fondata da San Giuseppe Cottolengo, è una istituzione civile ed ecclesiale. Ha come fondamento la Divina Provvidenza, come anima la carità di Cristo, come sostegno la preghiera, come centro i Poveri. Essa comprende suore, fratelli, sacerdoti e laici che a vario titolo realizzano le sue finalità.
2. La Piccola Casa si prende cura della persona povera, malata, abbandonata, particolarmente bisognosa, senza distinzione alcuna, perché in essa riconosce il volto di Cristo.
3. In tal modo la Piccola Casa afferma il valore sacro della vita umana, dal suo inizio fino al suo termine naturale; promuove la dignità di ciascuno nella sua originalità e diversità; si prende cura della persona nella sua dimensione umana e trascendente; vive lo spirito di famiglia costruendo relazioni di reciprocità, di gratuità, di condivisione, di fraternità.
4. Nei diversi Paesi dove è presente, la Piccola Casa è organizzata in comunità di vita e in pluralità di servizi uniti e orientati dallo spirito e dagli insegnamenti di San Giuseppe Cottolengo. Come una grande famiglia tutti, sani e malati, religiosi e laici, secondo la vocazione e la misura della propria donazione e impegno si aiutano reciprocamente ad attuare le finalità evangeliche dell'Opera.
5. San Giuseppe Cottolengo insegna che la Divina Provvidenza "per lo più adopera mezzi umani". Per questo, ogni operatore nel settore assistenziale, educativo, sanitario, pastorale, amministrativo e tecnico con la sua responsabilità, competenza e generosa dedizione, diventa "strumento" della Divina Provvidenza al servizio dei Poveri.
6. Nella Piccola Casa della Divina Provvidenza ognuno può trovare senso alla propria esistenza, realizzare i desideri profondi del cuore, contribuire all'edificazione di un'umanità nuova fondata sull'amore, sull'amicizia e sulla speranza della vita eterna.

2. La Piccola Casa si prende cura della **persona povera, malata, abbandonata, particolarmente bisognosa**, senza distinzione alcuna, perché in essa riconosce il volto di Cristo.

3. ... **promuove la dignità** di ciascuno nella sua originalità e diversità; si prende cura della persona nella sua dimensione umana e trascendente ...

Piccola Casa della Divina Provvidenza Cottolegno

Mission

1. La Piccola Casa della Divina Provvidenza, fondata da San Giuseppe Cottolegno, è una istituzione civile ed ecclesiale. Ha come fondamento la Divina Provvidenza, come anima la carità di Cristo, come sostegno la pigrifera, come centro i Poveri. Essa comprende suore, fratelli, sacerdoti e laici che a vario titolo realizzano le sue finalità.
2. La Piccola Casa si prende cura della persona povera, malata, abbandonata, particolarmente bisognosa, senza distinzione alcuna, perché in essa riconosce il volto di Cristo.
3. In tal modo la Piccola Casa afferma il valore sacro della vita umana, dal suo inizio fino al suo termine naturale; promuove la dignità di ciascuno nella sua originalità e diversità; si prende cura della persona nella sua dimensione umana e trascendente; vive lo spirito di famiglia costruendo relazioni di reciprocità, di gratuità, di condivisione, di fraternità.
4. Nei diversi Paesi dove è presente, la Piccola Casa è organizzata in comunità di vita e in pluralità di servizi uniti e orientati dallo spirito e dagli insegnamenti di San Giuseppe Cottolegno. Come una grande famiglia tutti, sani e malati, religiosi e laici, secondo la vocazione e la missione della propria donazione e impegno si aiutano reciprocamente ad attuare le finalità evangeliche dell'Opera.
5. San Giuseppe Cottolegno insegna che la Divina Provvidenza "per lo più adopera mezzi umani". Per questo, ogni operatore nel settore assistenziale, educativo, sanitario, pastorale, amministrativo e tecnico con la sua responsabilità, competenza e generosa dedizione, diventa "strumento" della Divina Provvidenza al servizio dei Poveri.
6. Nella Piccola Casa della Divina Provvidenza ognuno può trovare senso alla propria esistenza, realizzare i desideri profondi del cuore, contribuire all'edificazione di un'umanità nuova fondata sull'amore, sull'amicizia e sulla speranza della vita eterna.

Articolo 2

La Repubblica riconosce e garantisce i **diritti inviolabili dell'uomo**, sia come singolo, sia nelle formazioni sociali ove si svolge la sua personalità, e richiede l'adempimento dei doveri inderogabili di solidarietà politica, economica e sociale.

Articolo 3

Tutti i cittadini hanno pari **dignità** sociale e sono eguali davanti alla legge, **senza distinzione di condizioni personali** e sociali.

E` compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese.

Articolo 32

La Repubblica tutela la salute come fondamentale diritto dell'**individuo** e interesse della collettività...



PROSPETTO CLINICO - CHIRURGICO

DELLA
PICCOLA CASA DELLA DIVINA PROVVIDENZA

SOTTO GLI AUSPICI

DI

SAN VINCENZO DE'PAOLI

dall'Origine sino a tutto l'anno 1840

CON ALCUNE DESCRIZIONI DI OPERAZIONI

Esquisite pel Dottore

LORENZO GRANETTI

Chirurgo della suddetta Piccola Casa

DELLA CASA DI S. MAESTA'

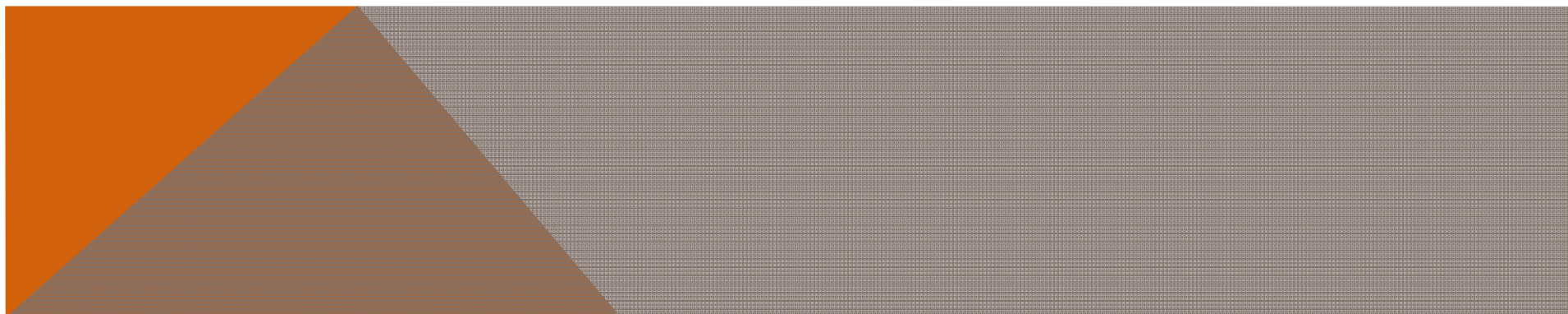
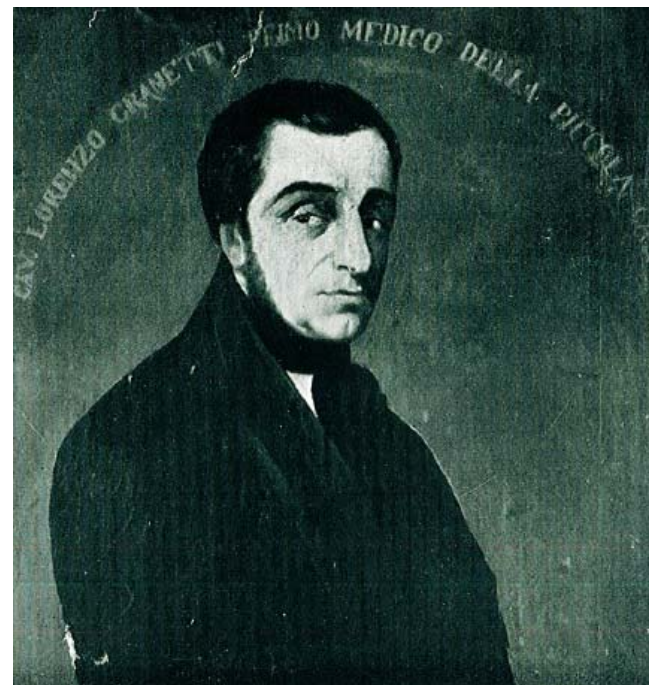
Chirurgo Maggiore

APPLICATO ALL'OSPEDALE MILITARE DIVISIONARIO

TORINO, 1841

Tip. Paravia e Comp.

AMBULATORIO GRANETTI



PROSPETTO
CLINICO - CHIRURGICO

DELLA
PICCOLA CASA DELLA DIVINA PROVVIDENZA

SOTTO GLI AUSPICI

DI

SAN VINCENZO DE'PAOLI

dall'Origine sino a tutto l'anno 1840

CON ALCUNE DESCRIZIONI DI OPERAZIONI

Esquisite pel Dottore

LORENZO GRANETTI

Chirurgo della suddetta Piccola Casa

DELLA CASA DI S. MAESTA'

Chirurgo Maggiore

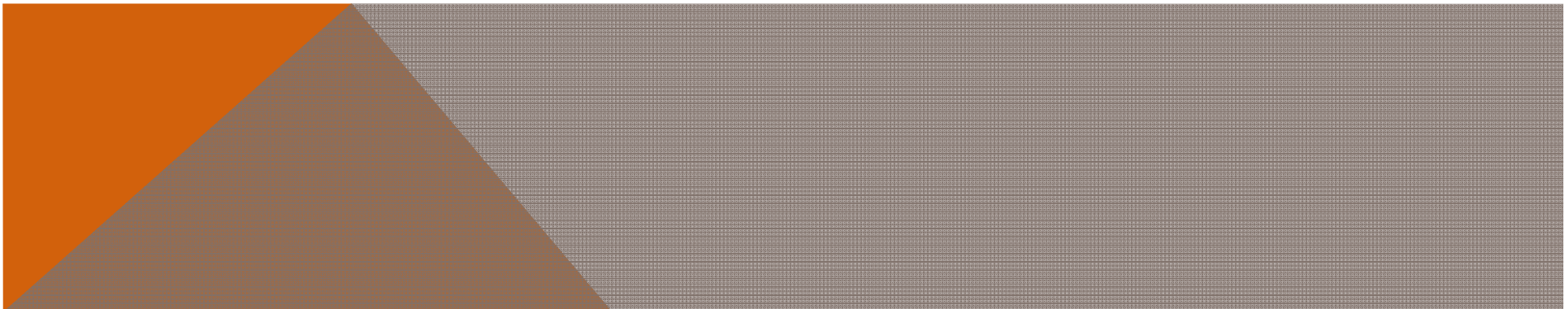
APPLICATO ALL'OSPEDALE MILITARE DIVISIONARIO

TORINO, 1841

Tip. Paravia e Comp.

AMBULATORIO GRANETTI

“Suore di Carità, dette di san Vincenzo de'Paoli, **destinate ad assistere gli infermi**, ammaestrare le fanciulle della classe popolare e povera: ell'hanno insomma qualche attribuzione in tutto lo svariatissimo servizio dell'instituto; alcune reggono la spezieria, che non lascia nulla a desiderare, e sono atte a preparare i rimedi; **ve n'ha di quelle, che dopo sostenuto esame, e conseguita approvazione, esercitano lodevolmente la bassa chirurgia**; ve ne sono altre, che si recano eziandio ad assistere gratuitamente i poveri infermi nelle loro case, semprecchè ne sono richieste;”



PROSPETTO
CLINICO - CHIRURGICO

DELLA
PICCOLA CASA DELLA DIVINA PROVVIDENZA

SOTTO GLI AUSPICII

DI

SAN VINCENZO DE'PAOLI

dall'Origine sino a tutto l'anno 1840

CON ALCUNE DESCRIZIONI DI OPERAZIONI

Esquisite pel Dottore

LORENZO GRANETTI

Chirurgo della suddetta Piccola Casa

DELLA CASA DI S. MAESTA'

Chirurgo Maggiore

APPLICATO ALL'OSPEDALE MILITARE DIVISIONARIO

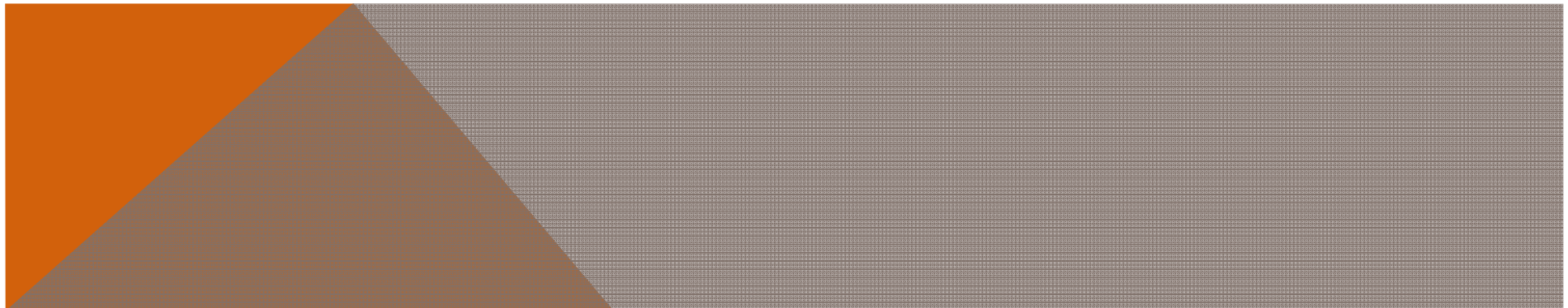
TORINO, 1841

Tip. Paravia e Comp.

AMBULATORIO GRANETTI

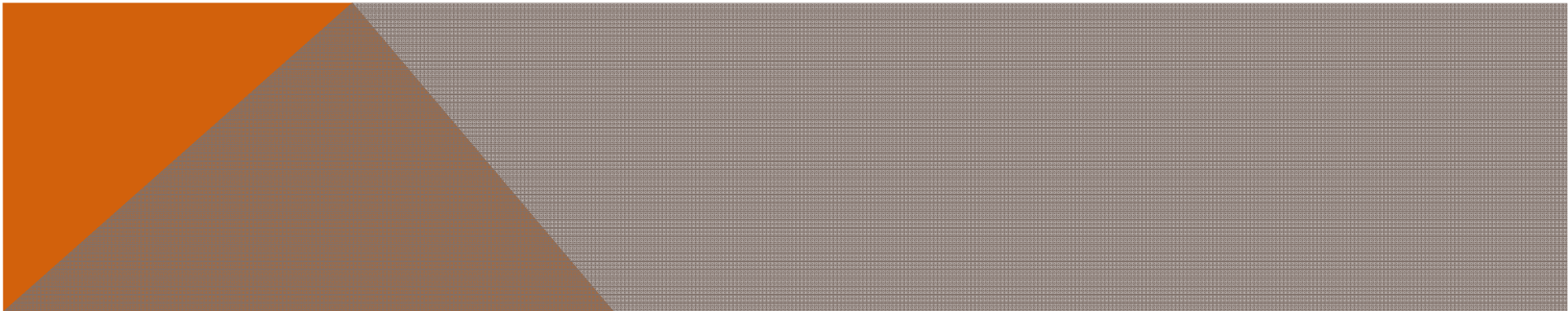
Quando il Protomedicato e il Magistrato della Riforma vennero a conoscenza, ingiunsero al Cottolengo di sospendere immediatamente questo esercizio...

Il Cottolengo...ottenne, a norma di decreto di Carlo Alberto, **esami regolari** per le suore cottolenghine...



Le attività

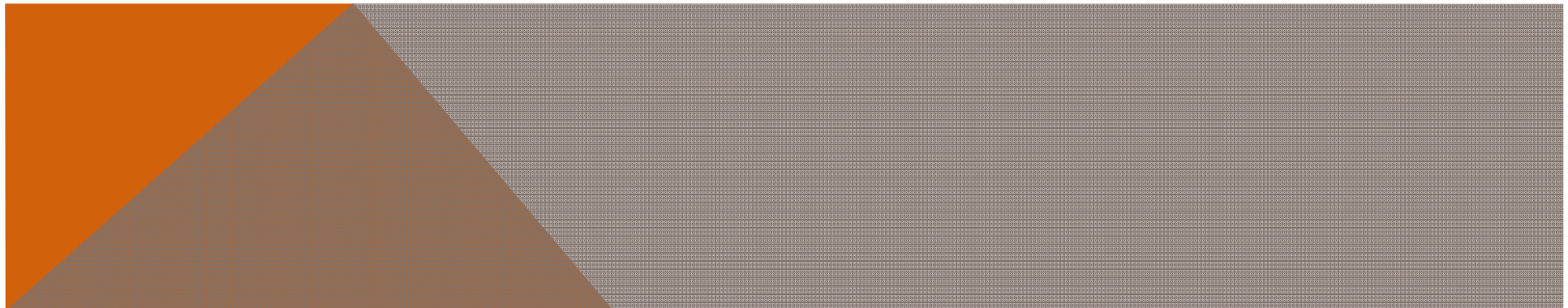
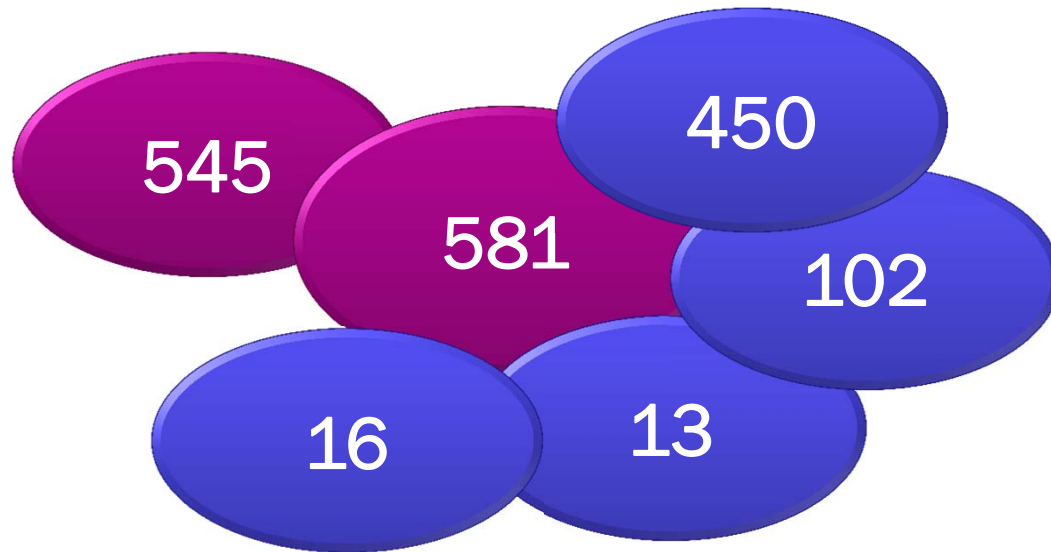
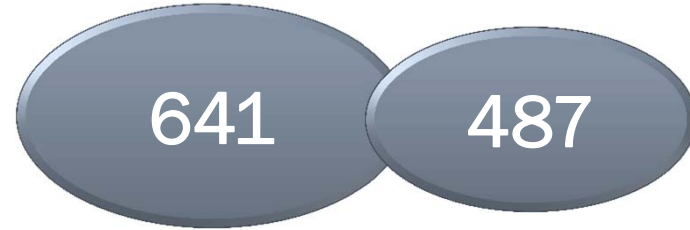
AMBULATORIO GRANETTI



Le persone



AMBULATORIO GRANETTI



La storia di Laurentiu

40 anni

Emergenza freddo

Dolore e lesione cutanea

Carcinoma spinocellulare
ulcerato

Amputazione
coscia destra

Il paziente si presenta in buone
condizioni generali, lucido, orientato,
collaborante, deambula con stampelle

La storia di ELIZABETH

31 anni

7/2/17

CA infiltrante multifocale mammella dx
con adenopatie ascellari e sottoclaveari

Ecografia

RM ...

CVC

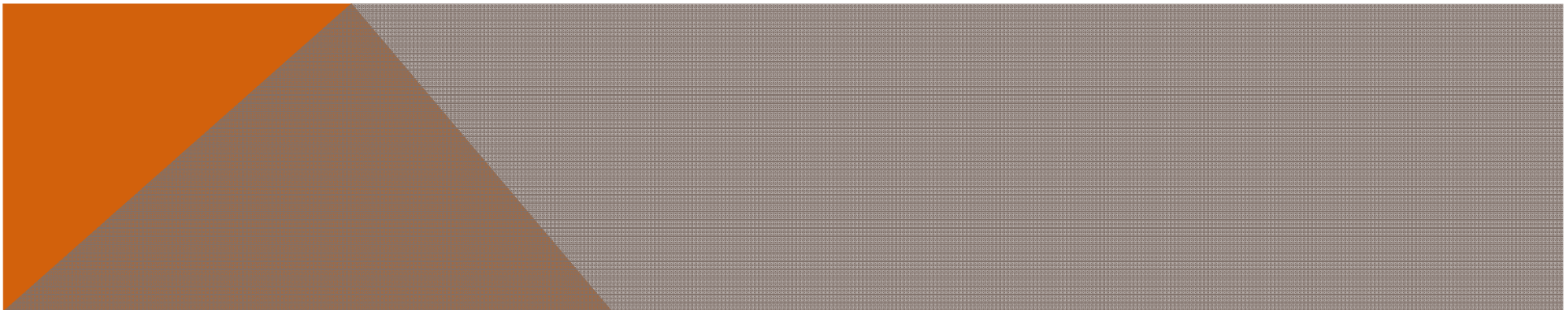
Agobiopsia

Ricoveri ordinari

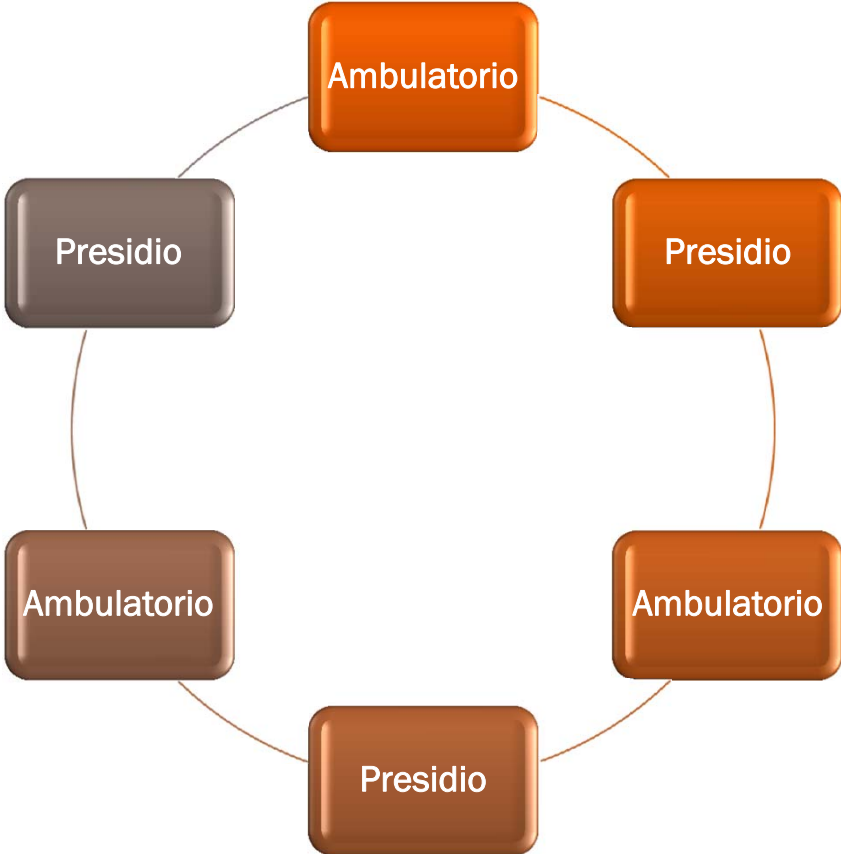
Chemioterapia I ...II...

Farmaci ...

11/11/17



Progetto integrazione



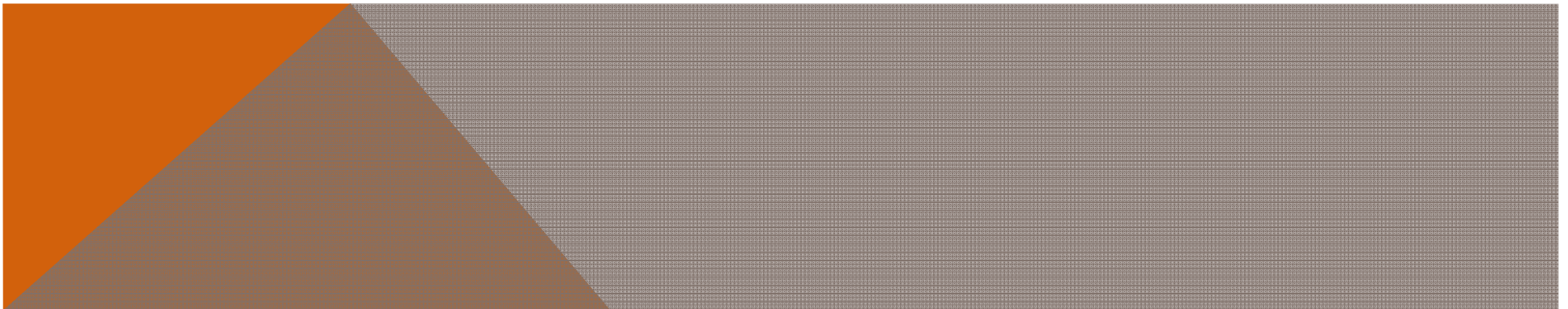
Progetto integrazione

Integrazione strategica

Integrazione organizzativa

Integrazione clinica

Integrazione assistenziale



Un giorno nel 1830 nella prossimità della Pasqua mi trovava sul poggiuolo in via Bogino e vidi il canonico Cottolengo che entrò nella mia portina e salì nella mia scala, gli ho aperto e dopo brevissimo respiro mi disse: «So che lei non è più tenuto perché il deposito non esiste più nella parrocchia del Corpus Domini: voglio riaprire l'infermeria della Piccola Casa in Valdocco, due camere cioè, una stalla e una camera sopra, in cui ho raccolto pochi cronici abbandonati e tutti affetti da malattia di petto, consunzione per cui ho fatto l'acquisto di una vacca e del suo vitello, e di un'asina e del suo asinello che furono slattati per servirmi del latte per gli ammalati.» Quindi il servo di Dio mi pregava di prestare la opera mia agli infermi ivi ricoverati. **Ben volentieri io vi aderii...**

